

Adrasto intanto si trovò appiè d' un colle, dove maggiormente bolliva il furore di Marte, e sembrandogli d' udirvi la voce di Telemaco, non corre, ma vola per satollarsi del sangue del suo nemico; ma in sua vece mira il vecchio Nestore, che con languida mano tirava inutili dardi. Pure infiammato dall' ira già volea trafiggerlo; ma corsero i Pilj a difendere dall' ineguale assalto il loro duce.

Vanno allora per l' aria gli strali, e al par di un nembo ricoprono i combattenti. Altro non si ode, che le grida lamentevoli de' moribondi, e il rumore delle armi di coloro che cadono nella mischia. Gemo sotto un monte di cadaveri il suolo e scorrono in ogni parte torrenti di sangue. Godeano a quella fiera vista Marte e Bellona, insieme colle infernali Erinni, ricoperte di lunghe sanguigue vesti, givano sempre intorno rinnovando le ire nei petti dei combattenti. Nemiche queste deità del genere umano, teneano da ambe le parti lontana la generosa pietà, il moderato valore ed ogni senso di tenerezza: nè più in quella confusione di accanita gente altro si scorgea che strage, vendetta, disperazione e furore brutale. Si raccapricciò a sì fiera tragedia la saggia, l' invincibile Pallade, e contristata si fece indietro.

In soccorso di Nestore pur veniva affrettando il tardo passo Filottete co' suoi Erculei dardi; mentre Adrasto, non avendo potuto ferire il buon vecchio, volgendosi contra i Pilj suoi difensori ne avea molti mandati a terra: e già per sua mano estinto era caduto Eusila, Eusila sì leggiero nel corso, che, appena toccando col piede il suolo, avea nel suo paese superato in velocità l' Alfeo (1) e l' Eu-

---

(1) L' Alfeo è un gran fiume della Turchia in Europa, il quale traversa la Morea, e si scarica nel golfo d' Arcadia.